

Potranno essere utilizzati sia come occasione per una ristrutturazione urbanistica dei centri stessi sia come occasione per un più ampio contatto e coinvolgimento fra la gente che vive e lavora sul posto e la popolazione universitaria: l'inserimento di soli 1.000 studenti può determinare significativi fenomeni di riverberazione sul sistema complessivo di attività e di comportamenti.

4. un'aliquota di alloggi possano essere previsti all'interno del centro storico di Cosenza, sia per utilizzare in modo positivo le indubbie caratteristiche ambientali del centro stesso, sia per incentivare le possibilità di reali rapporti, fra la città e l'università, attraverso l'uso, da parte dell'Università, delle attrezzature urbane già esistenti.
5. un'aliquota di alloggi possano essere previsti all'interno di un polo di attrezzature che l'Università intende realizzare nel tempo lungo la costa tirrenica (cfr. par. 4.3.), collegato al centro universitario attraverso i sistemi viari e ferroviari esistenti ed in costruzione, sia per rafforzare il collegamento fra i due poli, sia per vivificare quello marino.

4. Caratteri strutturali dell'Università di Calabria: organizzazione delle attrezzature sportive, culturali e di tempo libero.

- 4.1. Per quanto riguarda le attrezzature sportive culturali e di tempo libero, è opinione dell'Università che la loro articolazione debba essere affrontata e risolta con riferimento all'ottica generale della organizzazione del territorio cosentino.

In prima approssimazione, sembra da proporsi la concentrazione di queste attrezzature - o di parte di esse - in uno o due nuclei che tendano a determinare un duplice rapporto ambivalente sia con il centro universitario sia con l'ambito urbano circostante, rintracciando, all'interno dell'area dell'Università, le condizioni di localizzazione più favorevoli in tal senso.

- 4.2. Accanto alle attrezzature previste dallo statuto, ed in organico rapporto con queste si ritiene opportuno prevedere la possibilità di localizzazione di una serie di attrezzature integrative (attrezzature commerciali o di servizio, centri di documentazione od altri elementi non prevedibili allo stato attuale) che potranno sorgere sia per iniziativa dell'università, sia indipendentemente, ottenendo da questa un diritto di superficie sulle aree di sua proprietà.
Fra le attrezzature integrative è da prevedersi, già in fase di concorso, un centro di servizi religiosi.

- 4.3. Ad un livello più ampio di intervento, infine, nell'ottica di una articolazione del territorio per "poli" che si configuri, almeno tendenzialmente, come sistema a scala regionale, l'Università propone che un'aliquota di attrezzature comuni venga localizzata sulla costa tirrenica e direttamente collegata con lo scalo ferroviario di Paola, in prossimità del centro di S. Lucido.

Collegato alle attrezzature universitarie per la didattica e per la ricerca mediante un sistema di trasporti rapido ed efficiente (superstrada Cosenza-Paola e nuova ferrovia), il centro universitario costiero sarà dotato di attrezzature residenziali, sportive, culturali e di alcune particolari attrezzature di ricerca (ad es. centro ittiologico) e rappresenterà un polo di notevole interesse per l'intero sistema delle attrezzature costiere della Calabria.

In periodo estivo potrà essere utilizzato per congressi, per manifestazioni, per studenti stranieri, per corsi di specializzazione.

Nel comune di S. Lucido, dove la Cassa per il Mezzogiorno ha già finanziato un posto turistico, l'Università intende intervenire con una operazione che possa assumere un significato di esemplarità, per compattezza di infrastrutture e per globalità di previsione degli interventi, di fronte alla occasionalità ed arti-

gianalità dello sviluppo turistico in Calabria, largamente pregiudizievole dei valori paesistici e ambientali.

Dal punto di vista della funzione residenziale permanente, questo polo potrà utilizzare un insieme di attrezzature collettive previste dal Comune di S. Lucido in aree immediatamente a monte di quella costiera di interesse dell'università.

L'articolazione e l'organizzazione di tale polo costiero, tuttavia, non è oggetto dell'attuale concorso nei suoi termini specifici e di dettaglio.

Esso rientra invece nella proposta di organizzazione globale dell'Università di Calabria nella sua fase di massima espansione (12.000 studenti) che l'Università ritiene debba essere tracciata nelle sue linee generali e nei suoi principi guida, come elemento di riferimento e come supporto al progetto di immediata attuazione.

- 4.4. La dimensione regionale assunta fin dall'inizio dall'organismo universitario e l'importanza che nello statuto assume la funzione di educazione permanente richiede una pluralità di usi delle strutture edilizie in quanto destinate a recepire, sia durante il periodo dei corsi accademici sia soprattutto in periodo di "vacanza" vaste categorie di utenti "adulti", per programmi di riciclaggio culturale e professionale.

5. Caratteri strutturali dell'Università di Calabria: organizzazione centralizzata e programmazione dell'uso degli spazi.

- 5.1. La possibilità di prevedere una gestione centralizzata dell'uso degli spazi si riferisce agli spazi destinati ad attività didattica e si basa in larga misura sul carattere residenziale dell'università stessa, che è a frequenza obbligatoria e prevede l'iscrizione di un numero predeterminato di studenti per anno.

- 5.2. La programmazione dell'uso degli spazi si basa sull'individuazione di:

specifici tipi di attività didattica: lezione teorica
esercitazione
laboratorio
seminario
piccoli gruppi
studio libero
e così via

- dimensione ipotizzata o preferenziale dei gruppi per singola attività
- incidenza (in numero di ore settimanali) di ciascun tipo di attività didattica, nei singoli corsi di laurea e per ogni anno di corso, o semestre.
- numero dei gruppi per singola attività e per anno di corso o semestre
- numero totale di ore per le quali è richiesto, in una settimana, un certo tipo di spazio.
- numero totale di ore disponibili in una settimana lavorativa.
- coefficienti di uso, per ciascun tipo di spazio, rispetto al totale di ore lavorative.

Si richiede inoltre che specifici spazi vengano attribuiti a specifici tipi di attività didattica e, al tempo stesso, nessuno spazio venga attribuito in termini esclusivi ad un gruppo di studenti (corso di laurea o anno di corso).

- 5.3. L'adozione di un sistema di gestione degli spazi basato su premesse di questo tipo può evidentemente portare a valori assai elevati il coefficiente di uso degli spazi.

E' opinione dell'Università che tale sistema non possa essere utilizzato in via esclusiva come ipotesi per il dimensionamento iniziale delle singole fasi di attuazione.

Tuttavia, poichè si ha ragione di ritenere che esso debba incidere in notevole